

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO  
MISSIONE IN PUGLIA**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 MARZO 2016**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI**

**Audizione di rappresentanti di Confindustria**

**L'audizione comincia alle 13.17.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di rappresentanti di Confindustria. L'audizione odierna si svolge in forma libera. In ogni caso resta fermo il dovere per tutti i soggetti auditi, trattandosi di un'audizione svolta innanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta, di riferire con lealtà e completezza le informazioni in loro possesso concernenti le questioni di interesse della Commissione. Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali sono in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta. Ricordo che la Commissione si occupa dei reati ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti, alle bonifiche e al ciclo di depurazione delle acque. Sono presenti il dottor Lorenzo Ferrara e la dottoressa Francesca Bottazzi di Confindustria Puglia. Innanzitutto, vi chiederei di fare particolare riferimento ai siti e alle bonifiche, con le problematiche che ci vorrete illustrare. Dopodiché, se avete segnalazioni o situazioni che vi piacerebbe fossero attenzionate da noi, sulla parte rifiuti, ci potete scrivere; i documenti che riceviamo sono formalmente parificati a un'audizione, cioè vengono sottoposti allo stesso vaglio e verifiche da parte dei consulenti che lavorano a supporto della

Commissione. Vi chiederei, quindi, di fare oggi il *focus*, secondo i vostri interessi, sulla questione delle bonifiche. Invece, sulla parte rifiuti, potreste farci avere un primo *report*; dopodiché, nulla osta che ci si possa sentire anche successivamente. Cedo, dunque, la parola all'ingegner Ferrara, presidente della commissione ambiente di Confindustria Puglia.

LORENZO FERRARA, *Presidente commissione ambiente Confindustria Puglia*. Grazie, presidente. Sono l'ingegner Ferrara e presiedo la commissione ambiente di Confindustria Puglia. Presiedo anche un'organizzazione di cui Confindustria è *magna pars*, ovvero il distretto produttivo dell'ambiente e del riutilizzo riconosciuto dalla regione. Darò solo qualche cenno su questo per gli elementi di conoscenza utili a questa Commissione. Sono convinto che in questi giorni abbiate sentito parlare di tante criticità di questo territorio. Tuttavia, nel corso di questa breve comunicazione cercherò di dare qualche elemento di prospettiva in positivo. Sono, infatti, convinto che il nostro territorio abbia in sé competenze scientifiche e capacità imprenditoriali e professionali in grado di affrontare con dignità e in autonomia, ma anche con il soccorso di risorse economiche statali laddove là dove richiesto e previsto, tutte le problematiche di tipo ambientale, a partire delle bonifiche.

Per quanto riguarda i SIN, come sapete, sono quattro. Trascurerei quelli Manfredonia e Bari, che comunque hanno avviato a soluzione le loro problematiche, mentre abbiamo ancora in piedi in parte Brindisi, ma anche e soprattutto Taranto, che è anche la mia città, su cui si discute molto a tutti i livelli. Voglio, però, riprendere l'argomento iniziale delle capacità del territorio di farcela da solo. In particolare, Confindustria Taranto, a fronte della criticità dell'area industriale di Taranto, che è stata dichiarata area industriale di crisi complessa da una legge dello Stato, la quale prevede, peraltro, come strumento intervento anche quello degli accordi di programma, ha richiesto fortemente questi accordi, richiesta che non ha trovato grande attenzione da parte di chi di dovere.

Rispetto a questa prospettiva, noi abbiamo messo in campo varie iniziative. Non abbiamo atteso. Confindustria Taranto ha, infatti, sviluppato un *masterplan* denominato «Taranto smart area» suddiviso in 7 assi di intervento, tra cui anche le bonifiche, in cui le imprese di Confindustria si sono proposte per diversi interventi, in parte cofinanziati dalle stesse imprese private, che operano non necessariamente per chiedere, ma anche per produrre e proporsi come finanziatori delle opera. Tuttavia, Taranto ha fatto anche di più. Di concerto con l'università e il CNR ha costituito il polo scientifico tecnologico della Magna Grecia, a cui concorrono tutte le istituzioni pubbliche tarantine, ma anche l'università, il Politecnico, l'ARPA e il CNR.

Credo che – qui faccio una sottolineatura – queste realtà debbano essere prese in seria considerazione, soprattutto quando si decide di affidare a delle agenzie nazionali (non faccio i nomi, ma penso sia facile individuarle) che hanno prodotto fino ad oggi solo progettazioni con affidamenti esterni perché molto spesso non sono in autonomia. Io, peraltro, vengo dall'esperienza delle partecipazioni statali. Una volta esistevano Italimpianti, Snamprogetti e quant'altro. Ecco, quelli erano strumenti nazionali in grado di soccorrere i territori sprovvisti di autonome capacità progettuali. Tuttavia, quando assistiamo ad appalti su progettazioni di queste agenzie che vengono affidati con ribassi del 50 per cento, allora vuol dire che o l'impresa fallirà oppure il progetto è sbagliato, *tertium non datur*. Dunque, dopo tutti i soldi che abbiamo affidato a questo tipo di agenzie, penso che sia il momento della svolta. Peraltro, stiamo esportando all'estero le nostre risorse, quindi non vedo perché non le possiamo applicare qui.

Una richiesta che mi sento di fare è che tutti i ribassi d'asta che verranno accumulati sulle gare siano destinati a progetti. Per esempio, c'è un'esperienza meritoria che sta sviluppando l'ASI di Brindisi insieme con il distretto dell'ambiente – qui sono un po' autoreferenziale – per l'evoluzione delle ASI, a partire da quella di Brindisi, in aree produttive paesisticamente ed economicamente attrezzate (APEA), secondo un indirizzo nazionale che in Puglia è diventato APPEA, aggiungendo la P di «paesistico». Ci sono, quindi, interventi programmati che possono trovare spazio con le risorse che residueranno dalle gare d'appalto in corso.

Esiste anche un altro strumento in piedi. A Taranto è stato costituito il tavolo per il contratto istituzionale di programma. Ebbene, sarebbe utile che a quel tavolo anche i soggetti privati esistenti sul territorio possano produrre le proprie proposte. Devo dire che, personalmente, come presidente del distretto produttivo dell'ambiente e del riutilizzo, ho trovato orecchie sicuramente attente da parte del commissario per le bonifiche, dottoressa Vera Corbelli, che sta sviluppando un'azione meritoria prima di indagine e poi probabilmente di intervento. Qualcuno che scalpita vorrebbe subito gli interventi, ma noi abbiamo già espresso il nostro *favor* rispetto a un'azione che mira prima a conoscere le cause dei fenomeni per poi intervenire sugli stessi.

Se mi consentite, vorrei citare questa organizzazione, che è nata sul territorio, promossa dalla regione Puglia, ovvero il distretto produttivo dell'ambiente e del riutilizzo. Si tratta di un'associazione di imprese cui concorrono 200 imprese pugliesi operanti nel settore del ciclo delle acque, dei rifiuti e delle bonifiche dei siti contaminati, monitoraggio ambientale e marginalmente anche energie da fonti rinnovabili, su cui esiste un altro distretto dedicato.

In questo distretto non sono presenti solo le aziende, ma anche le associazioni datoriali (Confindustria, Confapi, Confagricoltura, Coldiretti), Unioncamere, la Camera di commercio di

Taranto, le associazioni sindacali e soprattutto le nostre eccellenze di tipo tecnico-scientifico, quindi tutte le università e tutti gli enti di ricerca che si occupano di ambiente.

Faccio un po' di propaganda perché ritengo che a volte le nostre risorse vengono ignorate, per cui arriva sempre qualcuno da fuori che deve insegnarci come si fanno le cose. Noi, invece, riteniamo che, in maniera concertata, possiamo realizzare molto insieme alle pubbliche amministrazioni. A questo riguardo, abbiamo avviato un dialogo con la regione.

Faccio solo una chiosa finale sul fronte dalla gestione dei rifiuti, ambito nel quale riteniamo che il concorso privato non debba essere trascurato, come invece è avvenuto nelle due ultime passate legislature. Faccio solo un esempio. Se oggi si può parlare di raccolta differenziata in Puglia è perché i privati pugliesi, operatori del settore, in epoca non sospetta hanno deciso di investire in impianti di riciclaggio delle varie frazioni merceologiche e negli impianti di compostaggio, che oggi vengono mortificati dal fatto che i codici ATECO riferiti agli impianti di compostaggio non sono ammissibili a finanziamenti dei programmi operativi.

Ecco, riteniamo che questa sia una cosa non utile perché oggi, se i comuni riescono a fare raccolta differenziata delle frazioni organiche, possono portarla solo negli impianti privati. Ecco, senza voler essere egemoni, vorremmo che questa veduta di largo raggio che hanno avuto gli imprenditori pugliesi sia riconosciuta da chi deve gestire un sistema che è regolarmente in crisi e si salva solo perché ci sono gli impianti realizzati dai privati in autonomia.

PRESIDENTE. Le chiederei, riguardo alla parte sui rifiuti, di cui ci dovremmo occupare, se ci può dare delle informazioni dettagliate rispetto ai vostri associati, ovvero alle imprese più importanti sia per quanto riguarda il settore del riciclo e del recupero, sia per quello della raccolta e dello spazzamento. Sappiamo, infatti, che in questo settore ci sono moltissime imprese.

LORENZO FERRARA, *Presidente commissione ambiente Confindustria Puglia*. In questo momento sono in difficoltà perché ne dimenticherò qualcuna.

PRESIDENTE. Non deve farlo adesso. Non vorrei, anzi, che approfondissimo il tema dei rifiuti oggi perché sarà oggetto di altri incontri. Tuttavia, se ci fate avere in via preliminare le vostre caratteristiche e l'elenco dei principali privati che agiscono in quei settori che le ho detto (raccolta, spazzamento, recupero, riciclo ed eventualmente impianti di smaltimento), quindi una sorta di inquadramento generale, ciò sarebbe sicuramente d'aiuto nel nostro lavoro. Queste peculiarità, infatti, ci interessano. Riguardo, invece, alla questione delle bonifiche, mi sembra di capire che è

stato fatto uno sforzo notevole per mettere insieme pezzi d'impresa, ma anche i sindacati e le università: voi avete un ruolo dentro il tavolo?

LORENZO FERRARA, *Presidente commissione ambiente Confindustria Puglia*. No.

PRESIDENTE. Non c'è una presenza di Confindustria, ma c'è la Camera di commercio.

LORENZO FERRARA, *Presidente commissione ambiente Confindustria Puglia*. Non dico che veniamo ignorati: qualcuno viene ascoltato, ma non abbiamo titolo a sedere al tavolo. Comunque, al di là di questo dato – non è che uno voglia per forza avere una poltrona – vorremmo che le nostre proposte fossero prese in considerazione.

PRESIDENTE. Quindi, le vostre proposte le avete fatte avere comunque?

LORENZO FERRARA, *Presidente commissione ambiente Confindustria Puglia*. Qualcuna sì.

PRESIDENTE. Se parliamo di Taranto, qui c'è il commissario straordinario che...

LORENZO FERRARA, *Presidente commissione ambiente Confindustria Puglia*. Ha orecchie attente.

PRESIDENTE. Sì, è molto attenta. Poi, c'è un tema che riguarda invece il ruolo di Invitalia, che se stiamo cercando di capire. Credo che anche per voi ci sia qualche preoccupazione. Ad ogni modo, in sostanza, voi chiedete un coinvolgimento il più possibile fattivo.

LORENZO FERRARA, *Presidente commissione ambiente Confindustria Puglia*. Le faccio solo un esempio per quanto riguarda le bonifiche dei suoli inquinati; abbiamo messo in campo, in assoluta autonomia, come distretto dell'ambiente, insieme con il CNR e con un'impresa aderente al distretto dell'ambiente, una bonifica dei siti contaminati da policlorobifenili e metalli pesanti, utilizzando una tecnica di *fitoremediation*. In pratica, abbiamo selezionato in laboratorio delle specie arboree dedicate; abbiamo analizzato il terreno e siamo riusciti – con sorpresa dei ricercatori stessi – nel giro di 14 mesi a decontaminare un terreno, appunto, inquinato da policlorobifenili e metalli pesanti, attraverso la coltivazione di un particolare clone dei pioppi. Questo è un esempio di come il

nostro territorio intende rispondere alle nostre esigenze. Non vogliamo scoticare e mandare necessariamente in discarica. Vogliamo farlo solo quando serve perché abbiamo messo in campo capacità anche innovative per rispondere alle esigenze. Per questo vorremmo avere un minimo di ascolto.

PRESIDENTE. Registriamo questa sua richiesta, che provvederemo a diffondere. Se ci fate avere il lavoro sulla parte rifiuti, ve ne saremmo grati.

LORENZO FERRARA, *Presidente commissione ambiente Confindustria Puglia*. È nostro interesse. Le lascio qualche bigliettino da visita.

LUIS ALBERTO ORELLANA. Se ho capito bene, voi proponete come Confindustria, attraverso questo distretto dell'ambiente e del riutilizzo...

LORENZO FERRARA, *Presidente commissione ambiente Confindustria Puglia*. Quello è solo un esempio. Confindustria ha prodotto delle cose, il distretto altre, ma tutte convergono.

LUIS ALBERTO ORELLANA. Insomma, vorreste avere un ruolo di consulenza anche scientifica, come nell'esempio della fitodepurazione: vorreste dare un contributo. Tuttavia, in una situazione in cui si va verso – come nel passato – gare di appalto in cui ci sono i vari ruoli, nella preparazione dei bandi dovrete trovare un ruolo, oltre ai classici (l'esecutore, il progettista e così via), con una forma di consulenza. Questo è un modo in cui potreste collaborare.

LUIS ALBERTO ORELLANA. Ha centrato il punto! Questo è un aspetto, ma come Confindustria la richiesta di fondo è quella dell'accordo di programma, all'interno del quale potrebbe rientrare tutto, anche questo.

PRESIDENTE. I nostri collaboratori vi daranno tutti gli elementi. Vi ringrazio per la collaborazione. Dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 13.38.**